



Segretaria Provinciale di Napoli

napoli@uilsicurezza.it uilsicurezzaNapoli@pec.it tel. 3739035292

Prot. 42/segr.gen./2019

Napoli li, 11/03/2019

**AL DIRIGENTE POLIZIA SCIENTIFICA G.I.P.S.
PER LA CAMPANIA ED IL MOLISE
=Napoli=**

OGGETTO: luoghi di lavoro non sicuri e procedure sopralluoghi anomale

Dirigente,

Le riconosciamo lo sforzo e l'impegno con il quale conduce il G.I.P.S. di Napoli ed in chiave sinergica, la U.I.L. Sicurezza, quale soggetto giuridico che si interpone tra il lavoratore ed il datore di lavoro, segnala alcune anomalie che necessariamente dovranno mutare, altrimenti saremo costretti a coinvolgere il Dipartimento.

Noi riteniamo che presso il G.I.P.S di Napoli non siano garantite condizioni di lavoro tali da tutelare l'integrità fisica e la personalità morale degli operatori della Polizia Scientifica, venendo così meno il diritto di operare in sicurezza sui luoghi di lavoro, violando non solo l'art.9 dello Statuto dei Lavoratori, l'art. 2087 del c.c., ma addirittura violando norme di rango costituzionale, quali quelle contenute nell'art.32 Cost., che garantisce la salute come fondamentale diritto dell'individuo.

Dopo aver speso più di un milione di euro per la ristrutturazione del 2° piano della Caserma Iovino, si stanno verificando evidenti problemi d'infiltrazioni negli uffici ivi presenti e più precisamente nella stanza dell'U.A.C.V. e nella stanza dei due Funzionari della Genetica Forense, dove umidità e muffa sono presenti in quantità pericolosa. Ci creda, non basta una ritinteggiata ma bensì, unitamente al RSPP di competenza, si individui la causa esterna provvedendo ad eliminare il disagio ed il pericolo dei lavoratori presenti, ripristinando celermente lo stato dei luoghi.

Ma non finisce qui, ci sono ben due uffici, il Settore Indagini Elettroniche e la Balistica, trasferiti a causa dell'inagibilità delle rispettive stanze e collocati all'interno della Sala Bruno piano terra. La U.I.L. Sicurezza, preoccupata per i disagi che stanno vivendo i lavoratori in questione da ormai molti mesi, e più precisamente dal mese di settembre 2018, auspica che oltre la questione sulla mancata tutela della personalità morale, non ci sia un problema di riscaldamento che denoterebbe un inadempimento datoriale che potrebbe far decadere l'obbligo della prestazione lavorativa in capo al lavoratore, facendo presente che la condotta del datore di lavoro non può comportare conseguenze negative per l'operatore di polizia. Speriamo inoltre sia un "fake", che i condizionatori presenti, a causa dei filtri sporchi, emettono esalazioni tossiche e maleodoranti impedendo la loro accensione, causando paura tra gli occupanti della sala conferenze. La tutela alla salute è una cosa seria Dirigente, non vorremmo che i dipendenti scegliessero di astenersi dal lavoro, legittimati tralaltro da note sentenze della Corte di Cassazione. È d'uopo precisare che i lavori per la messa in sicurezza delle stanze degli uffici in questione, sarebbero dovuti terminare dopo circa tre settimane.

Ultima questione che alla U.I.L. Sicurezza sta particolarmente a cuore sono i dipendenti che espletano servizio presso le squadre sopralluoghi, dove spesso si trovano a vivere situazioni di disagio tali che li vedono costretti ad interfacciarsi con i loro superiori o con la dirigenza stessa, per impedire che gli operatori scientifici, vengano trattati come meri fotografi da strada. Nello specifico, segnaliamo che durante gli interventi, sovente capita che gli operatori di altri uffici si arroghino il diritto di gestire il sopralluogo, che ricordiamo a noi stessi è di competenza esclusiva del G.I.P.S. di Napoli, addirittura facendo intervenire di persona il Dirigente del loro posto di lavoro, forzando disposizioni interne allo stesso Gabinetto Interregionale, su analisi, colori metriche a carico di ignoti, art. 75, che sono di competenza stretta dei laboratori. Dott.ssa Esposito, non faccia sentire abbandonati i suoi uomini, hanno bisogno di lei oggi più che mai. In attesa di un riscontro, la salutiamo cordialmente.

IL SEGRETARIO GENERALE PROVINCIALE

Originale firmato agli atti

Roberto MASSIMO